



**LO DICO  
AL CORRIERE**

### FALCONE

«I miei ricordi e la perdita delle certezze»

Caro Aldo, il trentennale della strage di Capaci è un anniversario che non si può, non si deve dimenticare. Un ricordo inciso nella memoria quando, poco più che trentenne, rimasi impietrito di fronte a un accadimento che gli anni non hanno scalfito e a cui, pochi mesi dopo, il 19 luglio, seguì quello di via D'Amelio. La sensazione che provai allora, in entrambi i casi, fu di smarrimento e crollo delle certezze. Come se due enormi meteoriti si fossero abbattuti sulla mia, sulle nostre teste. Successivamente ritenni che solo la fiducia nello Stato e nelle sue istituzioni avrebbe ridato la forza a tutti gli italiani, me compreso, di continuare a vivere in questo meraviglioso Paese con speranza e orgoglio. E con la vicinanza spirituale nei confronti di chi è vittima e di chi combatte le mafie.

**Giulio Guatelli, Parma**

### TELEFONIA

«Fate attenzione alle chiamate truffa»

Ho un contratto con Tim per il telefono fisso e cellulare. Ebbene, alcuni giorni fa, ricevo una telefonata sempre da Tim, dove mi informano che dal prossimo mese dovrò pagare 54 euro in più. Ieri ho chiamato il 187 e ho riferito il fatto, il signore che era al telefono mi ha detto che non devo pagare nessun importo oltre a quello dovuto, perché si tratta (precise parole), di telefonate truffa. Purtroppo capita anche questo.

**Franco Silli, Treviso**

### CALCIO

«Due partite nello stesso tempo, sono tornato indietro di 45 anni»

Milan e Inter si sono giocati il campionato negli ultimi 90 minuti, io non posso vedere all'estero le due partite in tv, allora mi sono sintonizzato su Radio Uno Rai, non con la radio a transistor ma in streaming sullo smartphone. Immerso in un'atmosfera d'antan, piena di ricordi come quello del 22 maggio di 45 anni fa quando ero allo stadio comunale di Torino, ultima giornata di campionato, granata impegnati con successo in casa contro il Genoa, tutti si era attaccati alla radiolina per sapere cosa faceva la Juventus contro la Sampdoria. Il resto è storia: «Qui Ameri, linea a Ciotti».

**Nico Wet**

## Risponde Aldo Cazzullo

# POTERE D'ACQUISTO: MENO BONUS E MENO TASSE SUL LAVORO



Le lettere firmate con nome, cognome e città e le foto vanno inviate a

«Lo dico al Corriere»  
Corriere della Sera  
via Solferino, 28  
20121 Milano  
Fax: 02-62827579



lettere@corriere.it  
letterealdocazzullo  
@corriere.it



Aldo Cazzullo - «Lo dico al Corriere»  
«Lo dico al Corriere»



Da ora c'è anche la pagina Instagram @cazzulloaldo

**Caro Aldo,** il bonus da 200 euro fa parlare. Non tanto per il quantum (niente si rifiuta), ma per il come. Chi ci rientra ci rientra, chi è fuori è fuori, magari perché oltrepassa di poche decine di euro la soglia dei 35 mila. Evoca i tanto discussi 80 euro di renziana memoria. Insomma, è un bonus all'italiana. Le chiedo: non sarebbe ora, con Draghi al timone della nave italiana, di erogare bonus all'europea, cioè, con prospettive di generale crescita e non di boccata d'ossigeno? Boccata d'ossigeno chiama boccata d'ossigeno e le categorie meno abbienti non ne avrebbero mai abbastanza.

**Alessandro Prandi**

**Caro Alessandro,**

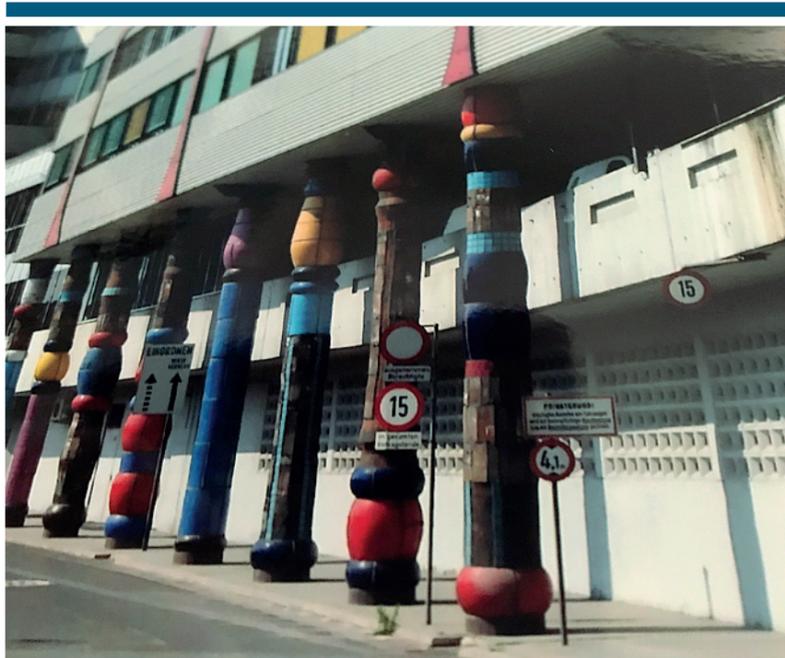
Il bonus non funziona quasi mai. Certo, meglio duecento euro di niente. Ma per il potere d'acquisto serve una legge specifica. Macron la sta preparando. L'architettura sarà defiscalizzare i premi di produzione fino a seimila euro. Un'azienda va bene? L'imprenditore versa seimila euro — senza pagarne uno solo al fisco — al dipendente, il quale a sua volta non deve nulla allo Stato, né in forma di imposte né in forma di contributi.

In Italia il lavoro, tra imposte e contributi, può essere tartassato sino al 70 per cento; e più lavori, più paghi. Il contrario di quello che dovrebbe essere: chi lavora di più e meglio, dovrebbe guadagnare di più.

La produttività è disincentivata. Il lavoro stesso è disincentivato, complice il reddito di cittadinanza, che non è un aiuto temporaneo a chi è in difficoltà, pagato dai padroni della Rete e della finanza esentasse — come dovrebbe essere —, ma un vero e proprio stipendio, pagato dai contribuenti onesti, che molti beneficiari arrotondano in nero. L'unico aspetto positivo del reddito di cittadinanza potrebbe essere la spinta verso l'alto impressa ai salari. Ma questo farà salire ulteriormente i prezzi. E l'aumento dei salari finirà in buona parte al fisco.

Non c'è via di uscita, se non abbassare la pressione fiscale sul lavoro. Il fenomeno dei lavoratori poveri è troppo grave per non essere affrontato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LA  
VOSTRA  
FOTO**

«Questo è un particolare del termovalorizzatore di Vienna di cui ha scritto un lettore il 29 maggio: è un esempio architettura moderna inserita in un quartiere di grande bellezza. Si può fare!» ci scrive Bruna Invernizzi che ha scattato e inviato la foto. (Inviare le fotografie, fatte da voi, a questi indirizzi: lettere@corriere.it e @corriere su Instagram)

### RUSSIA-UCRAINA

«Onu, potenziale garante degli accordi?»

La ripresa dei colloqui di pace in Ucraina sembra mantenere inalterate le difficoltà: nessuno dei contendenti si fida dell'altro né sembra disposto ad accettare le sue proposte. Gli ucraini pensano che una tregua servirebbe alla Russia per riorganizzarsi per poi ripartire con un'offensiva più pericolosa e Putin non accetta di lasciare all'Ucraina territori secessionisti, i cui popoli non vogliono sottostare alle leggi ucraine. Penso che una sola istituzione potrebbe farsi garante degli accordi: la stessa Onu che ha due carte molto forti da giocare: le forze armate per costringere le parti a rispettare gli accordi sottoscritti, e questo darebbe fiducia a Zelensky; poi l'influenza geopolitica che potrebbe fare enormi pressioni sull'Ucraina e questo darebbe fiducia a Putin.

**Roberto Bellia**

### La lettera

«I nostri emigrati che non hanno dimenticato l'Italia»

Lunedì prossimo a Cuba si aprono i lavori dell'undicesimo congresso internazionale della Cim (Confederazione Italiani nel Mondo).

Tre giorni che ospitano trecento delegati, autorità italiane, giornalisti, delegazioni da tutto il mondo. Dopo il saluto iniziale del Presidente della Repubblica di Cuba, Miguel Diaz Canel, seguirà la relazione del presidente Cim, Angelo Sollazzo; poi interventi di autorità, imprenditori e professionisti locali, e italiani.

La Confederazione Italiani nel Mondo da trent'anni porta avanti iniziative a sostegno dei nostri emigrati. Dodici congressi in ogni continente. Duemila associazioni aderenti da tutto il mondo. Già, l'universo degli espatriati; immensa realtà: seimila iscritti all'Aire. Ma se si vanno a ricercare i tanti emigrati di seconda o terza

generazione, si arriva a circa 80 milioni. Patrimonio incredibile del nostro Paese, comunque si legga il fenomeno, sotto l'aspetto geografico, economico, sociale. Possono diventare un grande potenziale turistico, considerato il «Turismo delle radici», sul quale sta ben lavorando la Farnesina. Ma anche possibili acquirenti di tanti borghi antichi in via di spopolamento dove esistono le famose case a un euro. In tanti sono partiti in passato con la «valigia di cartone». Molti non sono più tornati, ma hanno lasciato un pezzo di cuore nei paesini di origine.

Dal congresso di Cuba partirà un grande abbraccio ideale per tutti loro.

**Salvo Iavarone**  
www.salvoivarone.it



Il nostro lettore spiega come all'estero ci siano milioni di italiani che non hanno perso l'interesse per l'Italia. Lunedì prossimo inizia il congresso del Cim a Cuba

**CORRIERE DELLA SERA**

